

## PREFAZIONE

Quando si cerca di definire la specificità della promozione della salute, o della sanità pubblica con un approccio di promozione della salute, risulta difficile individuare aree d'azioni, competenze o contesti di attività che la distinguano nettamente dagli altri ambiti specifici e professionali. Questo ha reso anche difficile per i professionisti definire una propria indiscutibile identità professionale, indispensabile non solo per la tutela di una propria nicchia lavorativa, ma anche per garantire alla comunità le migliori prestazioni professionali da parte dei professionisti più appropriati.

Sono sempre più dell'idea che la difficoltà della promozione della salute di stabilizzarsi in un *corpus* scientifico-professionale bene delimitato ne costituisca più che un limite una caratteristica essenziale e addirittura il punto di forza. Al contrario di altre discipline in cui categorie professionali definiscono esplicitamente principi e competenze comuni in cui riconoscersi, la promozione della salute appare come un organismo vivente in continua evoluzione in interazione col sistema sociale in cui opera. In accordo con la Carta di Ottawa la promozione della salute “è creata e vissuta dalle persone all'interno degli ambienti organizzativi della vita quotidiana: dove si studia, si lavora, si gioca e si ama”. E questa capacità di evoluzione e adattamento ne rappresenta la ricchezza e le consente di rispondere alle sfide generate dai cambiamenti sociali inclusi quelli più radicali di questo 2020.

Questo testo rappresenta pienamente questa visione della promozione della salute consentendo al lettore di condividere “l'esperienza vissuta dalle autrici nel loro percorso di vita professionale”.

Come rilevano le autrici “imbattersi in stili di scrittura ben differenti durante la lettura del testo” ...“stabilisce un rapporto confidenziale con il lettore per facilitare l'introspezio-

ne e la riflessione, attraverso la condivisione dell'esperienza vissuta”.

Attraverso questo testo il lettore può immergersi in una storia della professione e confrontarla con la propria esperienza personale e le proprie idee e aspirazioni. Leggiamolo nella logica di Voltaire: “I libri più utili sono quelli i cui lettori compiono essi stessi metà dell'opera; sviluppano i pensieri di cui si mostra loro il germe; correggono ciò che sembra loro difettoso, e fortificano con le loro riflessioni ciò che appare loro debole”.

*Paolo Contu*

Professore Ordinario di Igiene

Dipartimento di Scienze Mediche e Sanità Pubblica

Università di Cagliari

Vicepresidente per l'Europa

International Union Health Promotion and Education (IUHPE)